Venerdì 17 Dicembre 1897

Udine - Anno XV - N. 300.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del Gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

PREPARAZIONE ALLA LOTTA

ROMA, 15 dicembre.

Nei circoli parlamentari non si parla che di imminenti battaglie alla Camera contro il Governo.

Infatti l'Opposizione si agita assai per organizzare l'attacco, ed a tal uopo hanno luogo continue conferenze tra i deputati più influenti dei diversi gruppi.

Oggi però si è sparsa la voce che la battaglia potrebbe mancare, perchè lo stesso Governo la eviterebbe, con qualche abile mossa. Se ciò accadrà, la battaglia sarà semplicemente rinviata a gennaio.

E' positivo ad ogni modo che a Montecitorio, sia da parte degli amici che da parte degli avversari del Ministero, si interrogano uno ad uno i deputati per sapere quale condotta terranno di fronte al Governo.

Su circa 300 deputati presenti, 200 avrebbero detto chiaramente il loro pensiero, mentre gli altri si tengono riservati.

Giolitti ha avuto 31 risposte dai suoi amici, dei quali 29 dichiararono di volersi schierare contro il Gabinetto.

Altri 45 deputati presenti hanno pure dichiarato di voler combattere il Ministero.

Oltre 130 invece dichiararono di voler restare fedeli al Governo.

Non si conosce però l'opinione degli assenti, e quindi qualunque previsione sul prossimo voto sarebbe arrischiata.

Consiglio dei ministri

Roma 16 — Nel Consiglio dei ministri, che avrà luogo domani, verranno deliberate le nomine dei nuovi sottosegretari e verranno poi concordate le dichiarazioni che l'on. Rudinì farà alla Camera lunedì.

IL NUOVO MINISTERO

La vera questione.

Ecco l'articolo della *Stampa*, cui abbiamo accennato ieri:

« Finalmente un Ministero è fatto: la elaborazione fu lunga, ma temiamo che il risultato non sia pari all'aspettativa.

Non è la famosa concentrazione liberale: è l'unione di due personaggi egregi, che però hanno tendenze, se non opposte, almeno molto diverse.

Gli amici dello Zanardelli intanto cominciano a dire che non si avrà più reazione, perchè c'è Zanardelli che l'impedirà!

Gli amici del Rudinì dicono a lor volta: — Oh non si andrà a rotta di collo; c'è Rudinì che l'impedisce!

E così Rudinì e Zanardelli hanno da servire entrambi per garantire due cose opposte: non andare avanti e non tornare indietro.

Vorrà dire che il nuovo Ministero sarà costretto a star fermo, immobile, più immobile e più fermo di prima.

Sotto questo punto di vista politico c'è quindi da dubitare che si stia un po' peggio di prima, avvegnachè il precedente Ministero Rudinì era accusato di far poco, troppo poco; e il presente si prevede condannato a far nulla.

Questo non è vero, diranno alcuni; il programma anticlericale di Zanardelli è chiaro, esplicito; e il Rudinì l'ha accettato da tempo, fin da quando ha mandato fuori le cinque famose circolari! Dunque per lo meno si metteranno a segno i clericali.

E il programma antisocialista del Rudinì, chi lo dimentica? dicono altri. Chi lo ignora? Ma si sa bene che il connubio è fatto per debellare i socialisti! Questo vuole il Rudinì, questo sapeva, sa e accetta, lo Zanardelli. Dunque una azione efficace, anzi, due azioni efficaci, sono promesse e garantite dal nuovo Ministero.

Ma sicuro. E sarà proprio un bel programma del nuovo Gabinetto, sarà un bel gusto per gli italiani assistere allo spettacolo di questi due personaggi, di cui uno cerca di menar colpi da una parte ai socialisti, l'altro dall'altra parte ai clericali!

Frattanto l'economia nazionale, la pace pubblica, l'amministrazione, vadano come vogliono.

Per fortuna, per le finanze c'è il programma dell'on. Luzzatti, che ha promesso tante belle cose per l'anno.... *duemila!* E chi vivrà, vedrà.

Ma se quel connubio è proprio fatto per porre argine a quei due grandi nemici minacciosi, temiamo molto che i mezzi che si sceglieranno non corrisponderanno davvero allo scopo.

Si moltiplicano i clericali da una parte, i socialisti dall'altra, perchè i liberali non contentano più le masse; perchè i liberali hanno gravato il Paese di imposte, hanno stancato ed affranto l'economia nazionale, hanno sprecato i denari spillati dal popolo in lavori inventati per arricchire gli affaristi; i liberali hanno dato quella bella lista di *deplorati*, in auge oggi più di prima.

Oggi si diventa clericali o socialisti perchè cotesti signori liberali fanno delle quistioni bizantine e non si dànno pensiero dei bisogni veri del Paese.

Clericalismo e socialismo sono entrambi il prodotto del malcontento generale. Si è troppo promesso, troppo pochi mantenuto, e ne nacquero i disinganni che han cacciato e cacciano le vittime deluse nel campo nemico.

A guarir ciò, bisogna fare della buona amministrazione e della morale vera. A far rinsavire il Paese, bisogna usar ogni sforzo per sollevarlo dal proprio abbattimento, bisogna fargli comprendere che i predicatori socialisti o clericali promettono l'impossibile e ingannano anch'essi; ma che i liberali veri, fatti migliori e più onesti, invece non inganneranno più, saranno sinceri, leali, lavoreranno sul serio per migliorare lo stato presente, e trar fuori il Paese dalle peste in cui si trova così a disagio.

Ora, per riuscire a ciò, non vale nessuna guerra dichiarata a socialisti o clericali. Simili guerre e persecuzioni ne faranno delle vittime, ne accresceranno il prestigio, ne moltiplicheranno i seguaci.

Ci vuol altro, ripetiamo. Non perseguitare gli sfiduciati di voi, ma sollevare lo spirito e l'energia di chi ancora non vi ha abbandonati.

E non bisogna scherzare col Paese e coi problemi che lo tengono agitato.

Perchè, per esempio, fu uno scherzo di cattivo genere, uno scherzo anche poco leale, quello di aver predicato, nei discorsi elettorali, la guerra alle sètte e alla massoneria, per darcisi in braccio giunti al potere.

Ah, non apriamo il libro delle cose brutte e dei cattivi esempi in questo dì che si festeggiano le nozze Rudinì-Zanardelli. L'averne accennata qualcuna serva di avviso che stiamo in vedetta. E del resto lasciamo godere il primo tripudio dei nuovi convitati al banchetto ministeriale.

Facciamo noi il brindisi ad essi e al Gabinetto tutto: *Ad meliora!*

Se verranno i tempi migliori del passato e dei pronostici presenti, perchè non saremmo noi i primi a plaudire? »

Si potrà dire che la *Stampa* predica *pro domo*, cioè per aumentare proseliti all'on. Giolitti; gli scettici potranno aggiungere che dal dire al fare c'è di mezzo il mare, e che nemmeno dall'on. Giolitti, quando fu al governo, il paese ebbe gli sperati benefici; ma nessuno potrà negare che l'articolo della *Stampa* contenga delle grandi verità, alle quali dovrà informarsi l'opera degli uomini di governo in Italia, a fine di evitare che il profondo malcontento della nazione degeneri in qualche cosa di più grave e pericoloso.

Auguriamo che il nuovo Ministero — malgrado i vizi organici della sua costituzione — sia in grado di provvedere con sapiente sollecitudine alle vere ed imprescindibili necessità del paese; e, quantunque poco fiduciosi, aspettiamo a giudicarlo dalle opere.

SARÀ VERO?

Il ministro Luzzatti sta dando l'ultima mano alle bozze della relazione sul progetto per gli sgravi delle quote minime (Fabbricati, Ricchezza Mobile e Fondiaria).

Secondo la *Corrispondenza Politica*, apparirà che erroneamente fu creduto che questi sgravi non si possano effettuare che in tempo molto lontano, mentre nulla impedirà di poter far provare sollecitamente ai contribuenti gli effetti di questa sociale riforma.

"Embrassons, nous!"

Telegrafano da Roma che martedì, dopo costituito il Ministero, il marchese Di Rudinì si recò in via Apollinare per ringraziare personalmente Zanardelli di avere facilitata la soluzione della crisi. I due uomini politici si baciarono ed abbracciarono affettuosamente; poi rimasero a colloquio da soli per circa un'ora.

Il sorteggio dei deputati professori

Telegrafano da Roma che è stata distribuita la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

Nella categoria generale e in quella dei magistrati, non occorrono sorteggi; invece vi sono 21 professori, mentre la legge non ne ammette che dieci.

Si dovrà fare quindi sorteggio tra i seguenti nomi:

Albertoni — Alessio — Baccelli — Bianchi Leonardo — Bovio — Codacci — Celli — Pisanelli — Colombo — Credaro — Fusinato — Maiorana Angelo — Maiorana Giuseppe — *Marinelli* — Mestica — Nocito — Orlando — Panzacchi — Semeraro — Tizzoni — Veronese.

Un manifesto della "Schulverein" germanica

Berlino 16 — La direzione dell'Associazione generale scolastica tedesca ha pubblicato un manifesto per protestare contro il disegno di legge sui nomi delle città e località, presentato al Parlamento ungherese. La protesta dice essere il progetto di legge un'enormezza che ha riscontro soltanto nei procedimenti dell'amministrazione russa. Chiama confortante il contegno dei sassoni della Transilvania i quali hanno protestato energicamente contro i tentativi di magiarizzazione del Governo di Budapest. Il manifesto esprime ai sassoni della Transilvania la viva simpatia dei tedeschi della Germania per la lotta da essi coraggiosamente sostenuta per la conservazione della loro nazionalità tedesca. Il manifesto reca pure la firma di Mommsen.

La partenza del principe Enrico e della squadra tedesca per la China

Kiel 16 — L'incrociatore *Gefion* è partito stamane alle ore 8 per la China fra le salve della flotta. Alle ore 8,30 il principe Enrico si è recato dal castello a bordo dell'incrociatore *Deutschland* fra gli *urrà* di immensa folla. Poco dopo si recarono a bordo del *Deutschland* il principe ereditario e i principi Eitel, Fritz e Adalberto. In fine alle ore 9 l'imperatore si recò dal castello a bordo del *Deutschland* fra le acclamazioni della popolazione.

Il *Deutschland* issò lo stendardo imperiale ed uscì dal porto fra le salve della flotta e gli *urrà* degli equipaggi.

L'imperatore, i suoi tre figli ed il principe Enrico, erano in piedi sul ponte di comando, mentre la principessa Enrico coi suoi due figli assisteva alla partenza del *Deutschland* dalla finestra del castello.

I TEDESCHI DELLA GERMANIA contro le fabbriche della Boemia

Colonia 16 — In seguito agli eccessi commessi dalla popolazione czeca contro i tedeschi della Boemia la *Kölnische Zeitung* eccita l'amministrazione della guerra a sospendere le ulteriori ordinazioni di istrumenti che vengono ritirati da moltissime fabbriche della Boemia ed esige specialmente che vengano interrotte le relazioni d'affari con la ditta Cerveny di Königgrätz.

Guglielmo in visita da Bismarck

Friedrichsruhe 16 — Guglielmo col principe Adalberto è arrivato stasera alle 7.45 e fu ricevuto alla stazione dal conte Rantzau. Trovandosi Bismarck affetto da reumatismo articolare, non potè recarsi alla stazione a ricevere l'imperatore, il quale si recò al castello a visitare l'ex-grande cancelliere.

L'alimentazione del proletario

Le tristi condizioni economiche del momento presente hanno dato un forte impulso agli studi sull'alimentazione igienica e a buon mercato della povera gente.

Nel *Friuli* ci siamo occupati diffusamente, non ha molto, degli esperimenti fatti dal prof. Celli ed analisi chimiche del dott. Alberto Scala, sulle paste alimentari di granturco e miste.

Alle analisi chimiche fanno ora seguito le indagini biologiche sulla loro assimilabilità e sul loro valore nutritivo, fatte dai dottori F. Jacoangeli e A. Bonanni, nel laboratorio di farmacologia sperimentale della R. Università di Roma.

Ecco le conclusioni cui sono giunti i due diligenti ricercatori:

a) che le paste alimentari maidiche, in confronto alla polenta, sono di gran lunga meglio assorbite, tanto rispetto alla sostanza secca *in toto*, quanto rispetto alle sostanze azotate;

b) che tale assimilabilità è quasi uguale a quella della pasta bianca di frumento di prima qualità;

c) che per un'alimentazione esclusiva di paste maidiche, il loro valore nutritivo è superiore a quello della migliore pasta bianca di frumento;

d) che in confronto alla farina di granturco e alle paste di frumento di varia qualità, le nuove paste maidiche e miste forniscono un'alimentazione in cui l'albumina assimilabile si ha al minor costo.

Da tutti questi fatti chiaramente emerge che le paste maidiche fanno fare un passo innanzi al problema dell'alimentazione del proletario.

I "salici" del nuovo ministro di agricoltura

Il *Caffaro* racconta il seguente aneddoto sul nuovo ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu.

Trovavasi egli, non è un pezzo, a Maderno (Fasano) ospite dell'on. Zanardelli, nella splendida villa che è quasi una dipendenza dell'altra, vicina, del ricco appaltatore Bagozzi.

Un giorno, guardando gli oliveti che popolano le incantevoli colline dalle quali è incorniciata la riviera bresciana, esclamò rivolto ad un amico presente: « Che coltivazione intensiva di *salici* si fa in questa regione! »

E costui, che non distingue gli ulivi dai salici, doveva essere ministro di agricoltura!

NON PIÙ SCIOPERI?

Un dispaccio da Nuova Jork al *Globe* segnala il fatto che i capi delle associazioni operaie agli Stati Uniti diventano di giorno in giorno meno favorevoli agli scioperi. Così il Kick, gran maestro dei « Cavalieri del Lavoro », ha ripudiato il sistema degli scioperi seguito dai suoi predecessori Powderly e Sovereign. Intervistato da un giornalista, egli ha detto:

« In avvenire gli scioperi diverranno sempre più rari. Nostro intendimento è di proteggere i padroni che ne usano lealmente, forzando i loro concorrenti sleali ad adottare le stesse condizioni di essi. Le guerre a coltello contro i padroni, leali o no, non saranno più sostenute da noi. Il nostro principale sforzo sarà diretto nel senso della regolazione delle questioni operaie per mezzo dell'arbitrato e dell'asta del lavoro ».

Un dramma d'amore a Costantinopoli

Haschim Aga, un ricco negoziante di Costantinopoli, si avvide un giorno di avere una splendida vicina, Fatima, l'ammirazione di tutto il quartiere.

Incominciò a corteggiarla, a passarle sotto alle finestre, a seguirla per via; ed ella, che conosceva il proprio valore, si rideva dell'infelice innamorato.

Haschim Aga divenne furente, addirittura; ormai non le lasciava più pace.

Un giorno finalmente tentò di penetrare nella casa di lei, ma fu accolto a bastonate.

Il giorno seguente andò ad aspettare la bella in una frequentatissima strada, ov'ella usava passare, accompagnata da una vecchia serva; si precipitò su di lei e le immerse sette volte il pugnale nel cuore. Era impazzito.

Questo dramma d'amore forma il tema di tutti i discorsi della capitale turca.

I cristiani in Macedonia

Si prevede la rivoluzione per la primavera.

Mandano da Sofia:

« E' opinione generale in questi paesi che si prepara nella veniente primavera un moto insurrezionale in tutta la penisola, che potrebbe farsi assai più grave per la pace europea del movimento cretese, perchè, come è noto, la questione della Macedonia, al cui possesso vi sono tanti aspiranti, è come il pomo della discordia fra gli Stati balcanici.

Nelle relazioni di questi giornali sulle crudeltà commesse dai basci-bozuk in Macedonia, si leggono orrori raccapriccianti.

Essendo infatti stato scoperto un deposito di armi e munizioni a Egr-Palanka vennero arrestati in massa molti contadini per il sospetto che vi fossero altri depositi d'armi. Per strappare confessioni sui supposti nascondigli, parecchi furono messi alla tortura e fatti morire tra strazi orribili.

Ad un giovane contadino vennero strappate le carni d'addosso a brano a brano; un vecchio settuagenario fu accecato con un ferro rovente. A molti vennero spalmate le mani di catrame e poi le si bruciarono loro.

A questi infelici vennero cacciati dei legni acutissimi nelle unghie dei piedi, altri vennero addirittura fatti arrostire come si usa fare in Macedonia coi montoni.

Qui, come vi osservai, segue un vivo fermento: però pel momento non è da temersi un movimento insurrezionale nella Macedonia, a causa della stagione invernale ».

Un grande incendio che sarebbe doloso

Telegrafano da Londra che l'autorità giudiziaria sta istruendo il processo per determinare la responsabilità del grande incendio avvenuto lo scorso mese nella *City*.

Pare che sia riuscito al giudice istruttore di constatare che il fuoco non s'apprese per causa accidentale, ma che fu appiccato dolosamente in uno speciale riparto del magazzino della ditta Waller e Brown.

Il capo dell'azienda suddetta fu, come è già stato assodato, l'ultimo che, prima dello scoppio dell'incendio, avesse posto piede in quel riparto. Il magazzino era assicurato per 2500 sterline.

Tutte le interrogazioni, rivolte dal giudice al capo dell'azienda, furono da lui con energia respinte; ma non fu in grado di giustificare la sua presenza in quell'ora nel magazzino.

La voce diffusasi a Londra di questa scoperta, ha prodotto viva sensazione, e si attende con viva impazienza l'andamento del processo.

Un piccolo dono al « povero prigioniero » del Vaticano

Per cura di alcune Società cattoliche degli Stati-Uniti, Sua Santità Leone XIII riceverà per il sessantesimo della sua prima messa uno splendido dono. Esso consiste in un crocifisso, che si crede il più prezioso di quanti siano mai stati lavorati.

Il crocifisso — avente la lunghezza di sei pollici — è interamente d'oro. Le sbarre della croce misurano quattro pollici ciascuna, e sono d'oro tempestato di diamanti. Vi sono in tutto novanta diamanti, quaranta dei quali — del peso di due carati e mezzo ciascuno — sono incastrati l'uno sull'altro nel centro della croce. Gli altri cinquanta — del peso di mezzo carato ciascuno — ornano gli orli della croce. Il diamante centrale è di un vero splendore, e pesa trenta carati.

Tutte le gemme non presentano difetto di sorta, e sono state tagliate in modo che combacino esattamente l'una coll'altra, secondo la mente dell'artista.

Il valore del crocifisso ammonta a circa 45,000 dollari; lo accompagna una elegante custodia di avorio, costruita appositamente.

La presentazione del dono al papa si farà da una ragguardevole persona, che sarà inviata a Roma dalle Società donatrici.

Nel paese dell'oro e della fame

La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova Jork che 1000 cercatori d'oro di Klon-

dyke tentarono di fuggire da Berman City, oltre i paesi dei monti, regnando colà grande penuria di viveri.

Parecchi *fuggiaschi* trovarono la morte per assiderazione.

Una scena spaventevole in un serraglio

Il domatore Letort, che ha quasi lasciata la vita nella gabbia di un leone del serraglio Pezon, a Parigi, Montmartre, così ha raccontato la terribile scena:

«*Menelik* è un leone gigante, a criniera grigia, delle specie più pericolosa. Ero già stato ferito da lui alla mano alla fiera di Belfort, e lo sorvegliavo.

«Stavo per terminare la rappresentazione, quando ebbi l'idea di farlo passare *dall'altro* lato della gabbia. Egli era accovacciato presso le sbarre e ruggiva sordamente. Lo frustai vigorosamente, ma non riuscii a farmi obbedire. Capii che bisognava dominarlo ad ogni costo, e mi avanzai risolutamente verso di lui.

«D'un salto fu sopra di me dilaniandomi il petto con le ugne, poi, presomi il braccio sinistro fra i denti e poggiatomi le zampe sulle spalle, diritto, mi spinse nel fondo della gabbia.

«Io mi sentii perduto. Il pubblico, spaventato, fuggiva, mentre i miei impiegati accorrevano in mio aiuto con le *forche*. Ma gridai loro di non toccare la belva, temendo che, irritata maggiormente, si accanisse contro di me. Strinsi *Menelik* alla gola per trascinarlo verso un punto della gabbia dove avevo lasciato la mia forca.

«Non so come vi riuscii. Un passo falso avrebbe cagionata la mia morte. Invece, appena ebbi fra le mani l'utensile, lo cacciai nella gola del leone, che, ruggendo, rinculò. Ero salvo!»

Il domatore è coricato per curare le ferite numerosissime di cui il suo corpo è coperto; ma conta, appena guarito, di entrare di nuovo nella gabbia, altrimenti il *leone* sarebbe un animale perduto per le rappresentazioni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1335). Il Patriarca dà un sussidio per la costruzione del ponte di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

La vita è una serie di esperimenti. Così proviamo la fede degli uni, l'amore e l'amicizia degli altri; e il più delle volte da quelle prove non ci rimane che il disinganno.

×

Cognizioni utili.

I requisiti di una buona calzatura.

Forma naturale del piede; punta larga; tacco basso; suola grossa; tomaia morbida.

×

La sfinge. Monoverbo.

DD CA

Spiegazione del monoverbo precedente.
CIAMBELLE (*ciambelle*).

×

Per finire.

— Vedete che c'è giustizia a questo mondo. Cinquant'anni fa eravate un povero giovane senza un soldo, ed oggi siete millionario. Non ci vedete la differenza?

— Ah sì! Allora non avevo sempre qualche cosa da mettere sotto i denti, ed oggi non ho più denti da metter sopra a qualche cosa.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un arresto per l'affare Tessari.

Codroipo, 16 dicembre.

Questa mattina, alle ore 8, mentre si trovava ancora a letto, fu arrestato Antonio Tessari, fratello dello scomparso sindaco Marco Tessari.

Si trovano qui il Procuratore del Re ed un Giudice istruttore del Tribunale di Udine.

Secondo le voci che corrono, sembra che l'arresto sia dovuto a bancarotta fraudolenta.

L'impressione, anche questa volta, è enorme, perchè generalmente da tutti si credeva che l'Antonio non *dovesse* soffrire le conseguenze della fuga di suo fratello. In paese oggi non si parla d'altro. *C.*

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. reca la seguente disposizione: Guattacini e Dotti, vice-*cancellieri alla* Pretura di Spilimbergo e di Caprino Veronese, scambiano la residenza.

Gli «spiriti» a Casarsa. Ci scrivono da quel paese:

«A Casarsa, nel cortile di una casa abitata da contadini, cadono da tre o quattro giorni, ed a intervalli, dei pezzi di calcinaccio, e nessuno ne sa spiegare la provenienza.

Le donnicciuole del paese affermano che sono gli *spiriti*, i quali vogliono fare questo scherzo al proprietario della casa. Furono sul posto i rr. carabinieri, i quali pure non seppero spiegare questa misteriosa faccenda».

Morte improvvisa. Ci scrivono da Ciconicco (Fagagna), 15 dicembre:

«Questa mattina alle ore 10 e mezza, certo Luigi *Basso fu* Antonio, agricoltore benestante, mentre recavasi nei campi con un carro tirato da due buoi, cadeva improvvisamente a terra colpito da sincope, rimanendo morto all'istante».

Per frenare la lingua d'una moglie. Il cameriere Riccardo Nicoli, d'anni 29, da S. Foca di S. Quirino (Pordenone), dimorante a Trieste, custodiva nel cassetto di un tavolo un coltello di rispettabili dimensioni e ogni qual volta trovava diverbio con la propria consorte Elena, per farle tenere in freno la lingua, ricorreva all'*ultima ratio:* le accennava il cassetto del tavolo, dicendole, in tono tragico:

— Ti sa coss'che xe la dentro? Ben: quel cortel farà la conossenza dei tui budei!

Ma, la minaccia, che non usciva mai dagli onesti limiti... di una minaccia, aveva *finito col far ridere la* madama, la quale, nei frequenti alterchi col marito, ne sfidava le ire a freddo e le umoristiche minaccie.

Il marito capì ben presto che il *babau* non faceva più effetto, e, per salvaguardare la propria dignità di marito, decise di cambiar... argomento: in luogo del coltello, trovò un... levatappi. E l'11 novembre, dopo uno scambio alquanto vivace di idee, il marito, digrignando i denti e stralunando gli occhi, come chiusa della questione, mostrò un formidabile cavaturaccioli alla moglie:

— Te lo vedi? — le chiese — ben: te *stappo...* la testa!

L'esito dell'esperimento superò le aspettative del marito!

La moglie, impressionata, da senno o per burla, mise insieme la vecchia e la nuova minaccia, vi aggiunse uno spizzico di paura, qualche decagramma di impressione, e impastò il tutto, formandone una... accusa contro il marito.

E martedì ebbe luogo il processo. Il Nicoli comparve dinanzi ai giudici imputato del crimine di pubblica violenza mediante minaccie pericolose.

Ai giudici il disgraziato marito rivelò il suo giuoco, che si risolveva in un freno perfezionato per tener a dovere la moglie recalcitrante e bisbetica; non avendo però mai avuta l'intenzione di mettere in effetto la minaccia. La moglie, ch'era presente, intesa la giustificazione, lieta di aver dato una lezione al suo maritino, ritirò l'accusa, e il Nicoli fu mandato assolto.

Sentenza confermata. La Corte d'Appello di Venezia ha confermata la sentenza 12 novembre p. p. del Tribunale di Udine, che condannava Di Biagio Maria di Nogaredo ad otto mesi e giorni due di reclusione per furto in danno di Stella Gio. Batta.

Un morso. Venne querelato certo Frisan Pietro da Montereale Cellina perchè in rissa per futili motivi con Biasutti Antonio, lo mordeva al labbro inferiore producendogli una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Furto. A Pordenone venne arrestato Francesco Grillo perchè in un pubblico stallo, dalla carretta ed in danno di Brunetta Leopoldo, rubava una coperta di lana del valore di lire 30.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo. Ecco le previsioni di Chionio, da ieri fino al 20:

16 — Cielo coperto durante quasi tutta la giornata nella maggior parte dell'Italia settentrionale. Disturbi con pioggie e nevicate ad intervalli, dirette da Sud Ovest a Nord Est (movimento della caligine superiore), con accompagnamento di venti meridionali.

17 — Dopo un intervallo sereno durante il giorno, altra perturbazione fra la sera e la notte del 17 al 18.

18 — Alla perturbazione del mattino, farà seguito una giornata varia con breve sorriso di sole, dopo il quale ritorna il coperto.

19 — Una corrente australe di ripulsione manterrà il sereno durante alcune ore del mattino, lasciandolo nuovamente ricoprire più tardi: ma, dopo qualche momento d'incertezza, durante la quale in parecchie località cadrà un po' di nevischio e pioggerella mista a neve, ritornerà nuovamente il sereno.

20 — Mattino splendido con temperatura rigida. Pomeriggio vario.

Consiglio comunale.

Seduta del 16 dicembre 1897.

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Gropplero, Mantica, Marcovich, Masou, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Presiede il sindaco co. di Trento.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Oggetto 1 — Sono approvati prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale.

Oggetto 2 — E' sanzionata la deliberazione 25 novembre p. p. presa d'urgenza dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio circa il mutuo di lire 735,796.18 per il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Il Presidente propone che il luogo di seguire la trattazione degli oggetti come segnati nell'ordine del giorno, si abbia a discutere subito il preventivo 1898 del Comune.

Casasola consente, ma vorrebbe che prima si discutesse il preventivo del Civico Spedale.

Biasutti chiede alla Giunta per quale urgenza vorrebbe posposto l'ordine del giorno.

Measso (assessore) risponde che è urgente discutere ed approvare subito il bilancio affine d'evitare la spesa dei ruoli suppletivi della sovrimposta comunale.

Minisini e Sandri vogliono che si stia all'ordine del giorno.

Measso (assessore) insiste nelle proposte della Giunta.

Esperitasi quindi la votazione, la proposta della Giunta è approvata con voti favorevoli 19, contrari 11.

Oggetto 12 — Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1898.

Sandri dice che per legge il bilancio dovrebbe essere approvato nella sessione d'autunno, per cui raccomanda alla Giunta che in avvenire prenda in *tempo* utile le sue deliberazioni onde non si abbia ad incorrere nel pericolo di veder addossata ai contribuenti la spesa dei ruoli suppletivi.

Measso (assessore) risponde che nei grandi Comuni, come è Udine, è impossibile per molteplici cause di far approvare il bilancio nella seduta autunnale.

Si passa quindi alla discussione del bilancio.

Il segretario ne dà lettura, categoria per categoria.

Alla categoria 10 (attivo) il consigliere Sandri raccomanda alla Giunta di provvedere acchè sia tolto quell'indecente commercio che ora si fa delle licenze di pubblico esercizio. Raccomanda che ci *sia* libertà *nella* concessione delle licenze, e con ciò si farà cosa morale.

Capellani (assessore) risponde che appunto la Giunta, conscia di questo mercato, sta studiando i mezzi da addottare per impedirlo.

Dopo ciò tutte le categorie della parte attiva sono approvate senza altre osservazioni.

Alla cat. 6, della parte passiva (personale dell'amministrazione comunale) Sandri osserva che al n. 21 dell'art. 1 figura iscritta la spesa di lire 200 quale soprassoldo al magazziniere, che egli non sa esista.

Measso (assessore) risponde che tale spesa è stata sempre iscritta sotto quella voce in bilancio, e che, non essendovi il magazziniere, l'importo viene passato a quell'impiegato che ne disimpegna le funzioni.

Sandri non insiste, ma vorrebbe si destinasse una persona stabile.

Measso (assessore) dice che a ciò si provvederà nel venturo bilancio.

Alla cat. 11 (spese per servizi diversi) è iscritta la spesa di lire 500 per quoto di concorso con la Camera di commercio per la metida bozzoli.

Minisini dimostra, come già fece anche alla Camera di commercio, che tale *spesa* è *inutile*, e *quindi ne domanda* la radiazione dal bilancio, ed assieme a Raddo e Sandri, presenta analogo ordine del giorno.

Mantica si oppone alla proposta Minisini.

Biasutti è d'accordo col collega Minisini, ma trova necessario di sottostare a quella spesa trattandosi di merci i cui prezzi sono soggetti a contestazioni.

Minisini insiste nella sua proposta e Raddo vi si associa.

Posto ai voti l'ordine del giorno Minisini, è respinto con voti contrari 25, avendo votato in favore 5 soli consiglieri.

Alla categoria 64 (feste e spettacoli pubblici), Beltrame prega il presidente ed il Consiglio di concedergli 10 minuti dovendo dar lettura d'una sua relazione.

Questa domanda è accolta con alcuni *oh! oh!* di sorpresa.

La relazione del consigliere Beltrame si occupa dei vantaggi derivati alla città dalle Esposizioni del 1868, 1883 e 1895, e si augura che l'on. Giunta voglia prendere a cuore l'argomento perchè nel 1900 abbia a *farsi* qui una nuova Esposizione, e fin d'ora pronunci una parola d'adesione e d'incoraggiamento acciò in città possa sorgere un *ente promotore* il *quale col* sussidio morale e materiale del Comune dia vita ad un progetto che riuscirà di decoro per la città e di vantaggio per tutti.

Antonini (assessore) risponde che la proposta, fatta con molto affetto dal consigliere Beltrame, è molto grave. Un progetto per una Esposizione, dice, presenta molte difficoltà alle quali bisogna prima pensare. Gli pare di poter rispondere che l'iniziativa deve partire dai cittadini, spettando al Comune di dare poi il suo appoggio. Non ritiene opportuno che il Comune si faccia iniziatore.

Beltrame ringrazia soddisfatto e fiducioso di veder sorgere un comitato all'uopo.

Sandri non darà il suo voto pel concorso del Comune nella spesa per gli spettacoli teatrali durante la stagione di S. Lorenzo.

Casasola e Pecile egualmente.

Sandri dice che, incoraggiato dall'insperato appoggio, trova di presentare il seguente ordine *del giorno:*

«Il Consiglio, approvando lo stanziamento proposto per le spese in occasione della fiera di San Lorenzo, non intende *che sia devoluto* sussidio alcuno ai teatri».

Antonini (assessore) dice che la somma in bilancio viene accordata alla Commissione dei pubblici spettacoli, la quale poi a sua volta accorda un sussidio all'impresa teatrale affinchè in quella stagione si possa avere un buon spettacolo che attiri forestieri in città.

Pecile e Sandri sostengono non doversi accordare sussidio all'impresa teatrale.

Minisini e Beltrame sono invece favorevoli.

Raddo si permette di non essere del parere nè degli uni, nè degli altri, ma vorrebbe invece che venisse costituito un fondo per bandire corse di cavalli di razza friulana, concedendo buoni premi.

Biasutti osserva che la famosa razza friulana dei cavalli non esiste più.

Il presidente dà lettura dell'ordine del giorno Sandri.

Schiavi propone un emendamento nel senso che sia lasciata arbitra la Commissione *di disporre come* crederà opportuno della somma destinata per i pubblici spettacoli.

Mantica è contrario alla proposta Schiavi, che non emenda nulla.

Schiavi mantiene il suo emendamento.

Sandri insiste nel suo ordine del giorno.

Morpurgo dice che, votandosi la proposta della Giunta, la Commissione abbia ad accordare un sussidio al teatro quando lo spettacolo non possa darsi altrimenti, ciò che avverrebbe con danno della città.

Schiavi propone si voti l'ordine del giorno puro e semplice.

Sandri chiede l'appello nominale.

Esperitasi la votazione sull'ordine del giorno puro e semplice, viene approvato con voti favorevoli 19 contrari 12.

Prosegue quindi la lettura ed approvazione delle varie categorie del bilancio.

Viene approvata la sovrimposta comunale di lire 1.11 per ogni lira di contributo diretto erariale, e quindi il bilancio negli estremi totali all'attivo e al passivo di lire 1,764,200.

Essendo le ore 11 e mezza, la seduta è tolta e la discussione degli altri oggetti è rimandata alla seduta che avrà luogo stasera alle ore 8.

Durante la discussione della parte passiva del bilancio, furono fatte varie raccomandazioni, delle quali la Giunta prese atto.

Sul mercato bovino d'oggi vi sono circa 500 bestie.

Regio exequatur. E' ufficialmente confermata la notizia della concessione dell'*exequatur* a monsignor Isola, vescovo di Concordia.

Istituto filodrammatico. Sappiamo che l'Istituto filodrammatico darà un trattenimento al Teatro Minerva la sera di giovedì 23 corr. con variato programma.

Protezione dei pesci d'acqua dolce. Fin dal 25 gennaio di quest'anno, la r. Prefettura emanava un *avviso* in cui erano indicati i principali divieti contemplati dalla legge sulla pesca fluviale e lacuale, e, per eccitare meglio il pubblico al rispetto delle norme vigenti, nel medesimo avviso promettevansi premi in denaro agli agenti della forza pubblica che avessero rilevato contravvenzioni.

Orbene, da quell'epoca fino ad oggi, non vennero assegnati che quattro premi, e, cosa da notare, tre di essi alle guardie municipali di Pordenone per contravvenzioni segnalate al mercato di quella città, tutte seguite da condanna.

Però, mentre deve tributarsi lode alle *guardie municipali di Pordenone*, poichè fanno scrupolosamente e senza riguardi il dover loro, non disdegnando quella piccola gratificazione rese possibile mediante il fondo appositamente stanziato dall'amministrazione provinciale, non si può spiegare come in nessun altro mercato, ove pur si commettono infrazioni alla legge, ne sieno state denunciate. L'avviso in parola è stato distribuito a tutte le stazioni e brigate di agenti della forza pubblica dipendenti dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni, ma non per questo gli abusi sono cessati del tutto.

Intanto ricordino le guardie ed i carabinieri, e stiano all'erta i pescatori ed i pescivendoli, poichè sono sempre disponibili molti premi.

Pei servizi igienici nei Comuni. Il Consiglio superiore di sanità in recenti sedute discusse lo schema del decreto relativi all'insegnamento dell'igiene applicata, e al conferimento dei posti per laboratori municipali e pella vigilanza sanitaria. Le principali disposizioni approvate sono le seguenti:

Ogni volta che dovrà farsi la nomina ad uno dei posti dei laboratori municipali si aprirà il concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami. Pel concorso ai posti di direttore si richiede la laurea rispettivamente in medicina, chimica e farmacia; per quello ai posti di assistente, la laurea suddetta *o quella* veterinaria, di scienze agrarie o il diploma di chimica di un r. Museo industriale o di licenza di farmacia. Per qualsiasi dei posti suddetti è titolo d'ammissione l'attestato di perito igienista.

Le Commissioni esaminatrici pel concorso le nominerà il Consiglio sanitario provinciale. Esse si compongono di cinque membri di cui tre che siano professori di Università. La graduatoria pei concorrenti è fissata dalla Commissione e dovrà servire di norma al Consiglio comunale pella definitiva scelta del titolare. I programmi e le altre norme di concorso saranno stabilite dal ministro dell'interno, che però su parere conforme del Consiglio superiore di sanità, potrà autorizzare la nomina di persona avente titoli scientifici o di distinto merito, o che abbia coperto lodevolmente lo stesso ufficio in altro Comune.

Nelle Università provviste dei mezzi necessari si potrà istituire un corso complementare di igiene applicata alla polizia sanitaria sotto la direzione del professore della disciplina stessa. Il corso durerà almeno due mesi e i programmi si compileranno dai ministri dell'interno e dell'istruzione.

Come contributo delle spese gli inscritti verseranno lire 100 all'economato universitario. Previo esami agli inscritti si rilascierà un attestato comprovante di aver fatto gli studi di igiene richiesti per concorrere ai posti di ufficiale sanitario comunale.

Si istituirà per gli allievi ingegneri delle scuole di applicazione un corso sui principi di igiene, e lo impartirà persona abilitata all'insegnamento di igiene nella facoltà di medicina. I laureati *in* medicina, chimica e veterinaria, che intendano di prepararsi a concorrere ai posti nei laboratori municipali d'igiene o a quelli di medico provinciale, ovvero per ottenere l'attestato di perito medico o di perito chimico igienista, potranno ammettersi a frequentare i rispettivi istituti universitari, pagando alla Cassa universitaria un'indennità per le spese degli esercizi pratici.

In Appello. Vidoni Olivo, De Gregorio Giovanni e Ponta Pietro, condannati, come narrammo ieri, da questo Tribunale per falsi e truffe mediante cambiali, hanno oggi prodotto ricorso in Appello contro la sentenza di condanna.

Teatro Minerva. La replica di *Una notte in prigione* ebbe lietissimo esito. Il pubblico numeroso, fra cui molte signore, applaudì ai bravi esecutori.

Stasera avremo due novità: *Lupi marini* e *L'orfana catalana*.

Si sta preparando il *Boccaccio*, che sarà messo in scena con grande sfarzo di vestiario.

All'Ospedale venne accolto d'urgenza Boreon Giuseppe d'anni 67 da Castions di Strada perchè in seguito a caduta accidentale riportò contusioni all'osso sacro, per le quali era impossibilitato a reggersi in piedi. Guarirà in otto giorni.

Tribunale penale.

Udienza 16 dicembre.

Zamaro Michele fu Giovanni, d'anni 50, da Corno di Rosazzo, per boreggio a danno di Cozzi Maria di Premariacco venne condannato a mesi due e giorni 17 di reclusione.

— Toso Antonio fu Giuseppe, d'anni 28, di Rivignano, per lesioni a danno di Lupieri Sante, venne condannato a giorni 20 di reclusione.

Agenti di Assicurazione. Importante Compagnia di Assicurazioni «Rami vita e disgrazie accidentali», *fa ricerca* di abile agente per la città di Udine e di altri agenti nei centri più importanti della Provincia. Offrirsi con referenze alle iniziali *A. R. 100.* Fermo Posta-Venezia.

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bomboniere torrone e frutta candite.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 48, del 15 dicembre 1897 contiene:

Il Tribunale di Udine sull'istanza di Pividori Regina e Domenica fu Giovanni del Comune di Nimis, assume informazioni per constatare l'assenza del loro fratello Giacomo nativo di Monte di Prato (Nimis).

— Nel giorno 23 dicembre corr. alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Palmanova si addiverrà all'incanto per l'appalto del dazio consumo governativo, dell'addizionale comunale del dazio speciale sulla birra e sul pane pel triennio 1898-1900.

— Emilio Zucchéri fu Paolo Giunio di San Vito al Tagliamento nella sua qualità di tutore del minore Zucchéri Giov. Batt. fu Luigi dichiarò di accettare per il minore stesso l'eredità abbandonata dal di lui padre morto in San Vito al Tagliamento il 20 novembre 1897.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	761.6	762.3	763.5	764.8
Umido relativo	97	95	81	76
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	sec.
Acqua cad. mm.	0.6	gocce	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	7.4	9.0	7.6	5.4

16 { Temperatura { massima 9.3, minima 5.6 }; Temperatura minima all'aperto 5.6

17 { Temperatura minima 3.2; Temperatura minima all'aperto 2.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo nuvoloso e nebbioso nord vario con qualche pioggia altrove.

Nuove spedizioni scientifiche

Alla Spitzberg - in Patagonia - al Polo Nord.

Un giornale allo Spitzberg.

Il periodico *Natural Science* comunica che la spedizione svedese allo Spitzberg, di cui è stato più volte detto, sembrerebbe doversi fare nelle condizioni più soddisfacenti — probabilmente nell'anno prossimo — mercè la liberalità del re Oscar e del defunto Oscar Dickson.

Questa spedizione sarà diretta da M. A. G. Nathorst, il ben noto naturalista; essa avrà per iscopo principale lo studio scientifico della costa orientale dello Spitzberg, della terra del re Carlo e delle isole che si trovano tra lo Spitzberg e la terra di Francesco Giuseppe. Il personale sarà numeroso poichè comprenderà un geologo particolarmente familiarizzato con lo studio dei «fenomeni attuali» e dei «fenomeni glaciali», un botanico, due zoologi ed un meteorologista-idrografo.

Vi saranno ancora un cartografo-fotografo ed uno specialista che sarà incaricato della misura di un arco di meridiano; il prof. Nathorst medesimo si occuperà di botanica e di geologia, e a questo «stato maggiore» sopra accennato egli spera di potere aggiungere altri tre scienziati, se gli riescirà collocarli nel suo bastimento.

***

Il signor Rabot ha segnalato alla *Société de Géographie* la fondazione allo Spitzberg di un giornale, la *Spitzbergen Gazette*, destinata ai turisti che visitano la stazione fondata, l'anno scorso, all'Adventbay.

Questo periodico, diretto da M. C. Christensen, professore al collegio di Tromsoe, deve, secondo l'idea del suo fondatore, diventare il monitore ufficiale dell'esplorazione in questa terra artica.

***

Il signor J. B. Hatcher, conservatore paleontologo all'Università di Princeton, ha lasciato New York per dirigersi, passando da Rio de Janeiro, in Patagonia. Egli sbarcherà a Punta Arenas e risalirà lungo il versante orientale delle Ande fino al territorio di Chubut (Repubblica Argentina).

Studierà la paleontologia e la geologia del paese, e resterà assente tre anni, in capo ai quali egli spera di portare una collezione completa di uccelli e mammiferi degli strati terziari della Patagonia.

***

Il celebre esploratore Nansen si propone di tornare alla ricerca del polo Nord insieme al suo compagno Johansen.

Sarà edificato un ricovero invernale nella terra Francesco Giuseppe. Un nuovo bastimento, lo *Staer-Hodder*, sarà aggiunto al *Fram*; un maggior numero di viaggiatori, assistiti da un equipaggio di cani più considerevole, s'avanzerà con delle slitte verso il polo.

L'altro bastimento costeggerà le rive facendo sopratutto delle osservazioni scientifiche.

Si pretende d'altra parte che le prossime ricerche di Nansen saranno dirette verso il polo Sud.

L'inaugurazione di un albergo colossale

Si è fatta a Nuova York il 2 corrente nello stesso giorno delle grandi elezioni amministrative: il «Mill's Hotel» o la «Mill's House». E' un grande edificio a otto piani, in Bleecker Street, costruito dal sig. Mill, proprietario, il quale, a quanto qui si dice, è stato animato nel suo concepimento da un'idea umanitaria. L'Hôtel ha 1500 camere da letto, dove con soli 20 soldi chiunque non abbia altro altro alloggio può passarvi una notte da vero signore, perchè oltre ad avere letto e biancheria pulitissimi, ha tutti gli altri conforti che si trovano nei grandi alberghi della città.

Infatti nell'Hôtel vi sono grandi sale di lettura illuminate a luce elettrica, c'è una ricca biblioteca, vi sono bagni caldi e freddi, e dappertutto vi sono potenti stufe, che spandono il calore per tutto l'edificio. Inoltre c'è una grande sala da pranzo dove con soli 15 soldi può aversi una eccellente zuppa, un piatto di carne con vegetali, un pezzo di burro, un dolce a volontà ed un caffè e latte o the, ma... senza vino e senza liquori. Perchè bisogna sapere che il signor Mill appartiene alla Società «della temperanza» e si vuole anzi che a tale umanitaria istituzione non sia estranea la suddetta Società, la quale mira a fare proseliti anche fra gli stranieri, e tanto è ciò vero che questo nuovo originale Hôtel porta il numero 1; e si dice che il n. 2 sia già in costruzione; e poi avremo il 3, il 4, ecc.

Ma l'originale di tale Hôtel è questo: che non solamente i possessori di un biglietto per dormire possono godere di questi grandi vantaggi, ma anche il pubblico in generale.

Chiunque può entrare in questo Hôtel, vi può liberamente circolare, può trattenersi magari tutta la notte nelle grandi sale di lettura (perchè l'Hôtel non si chiude mai ed è sempre rischiarato a giorno da migliaia di fiaccole); chiunque può prendere il suo bagno, può sedersi ai tavolini da giuoco, escluso il bigliardo (che non c'è), e non c'è obbligo di prendere alcuna consumazione, come avviene in altri siti di genere più comune.

In una parola, è un avvenimento questo per la stessa Nuova York; ed il giorno dell'inaugurazione di tale grande House, il signor Mill ebbe la buona idea d'invitare tutte le notabilità della città, che, in mezzo ai grandi festeggiamenti, si sedettero agli eleganti tavolini della *Salle à manger* e vi assaporarono il primo *regular dinner* a 15 soldi.

Bravo dunque al signor Mill, e gli sia fatta una meritata *réclame* anche nella stampa italiana.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Unione doganale.

Roma 17 — Nei colloqui avuti in questi giorni coll'on. Visconti-Venosta, il conte Nigra chiese istruzioni, per sapere quale condotta dovrà seguire a Vienna di fronte alle insistenze del conte Goluchowski per un'unione doganale contro l'America.

Queste istruzioni non vennero ancora date al nostro ambasciatore, dovendo la grave questione essere discussa in Consiglio dei ministri.

Un attentato contro il Sultano.

Varna 17 — Notizie giunte da Costantinopoli confermano la voce che contro il Sultano è stato commesso un attentato da parte dei «giovani turchi». L'autore dell'attentato sarebbe Mehemet bey, il quale fu arrestato assieme ad altri tre funzionari di palazzo.

COSE D'ARTE

Tina di Lorenzo in Russia.

Telegrafano da Mosca, 15:

«Tina di Lorenzo ebbe un successo trionfale nell'*Adriana Lecouvreur*. Il teatro era gremito; l'incasso fu di 9000 rubli. Il pubblico enorme chiamò al proscenio quaranta volte la protagonista, ed invase il palcoscenico. Dopo la recita, accompagnò la Tina al «Grand Hôtel» acclamandola sempre. Il dramma si replica».

Il concorso drammatico.

Telegrafano da Roma, 17:

«La Commissione delegata ad esaminare le commedie nuove presentate al concorso per l'assegnazione delle lire duemila che rimanevano ad erogarsi a tale scopo, le ha distribuite nel seguente modo: lire mille alla *Mamma* di Praga, lire cinquecento alle *Nozze d'oro* di Bicchi, e lire cinquecento al *Braccialetto* di Giannino Traversi».

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre:

Le pioggie copiose e la conseguente umidità del terreno, fecero sospendere quasi dovunque i pochi lavori campestri non ancora portati a compimento. Non recarono però danni sensibili alle coltivazioni, ed al sud della penisola ed in Sicilia furono anzi propizie ai nuovi seminati ed alle ultime seminagioni. I frumenti e le fave germogliano bene e sono promettenti; sono sempre belle le praterie. Ora però è generalmente desiderato il freddo e il bel tempo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 dicembre.

Abbastanza buono il mercato per un certo numero di conclusioni a prezzi favorevoli al venditore. La tendenza ad un miglioramento si accentua sempre più.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 1.08	a 1.14
Burro	al Chilog.	da » 2.—	a 2.15
Patate	al quintale	da » 7.50	a 8.50

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 8.15	a 10.30
Frumento	»	da » —.—	a —.—
Segala	»	da » —.—	a —.—
Sorgorosso	»	da » 5.50	a 6.—
Cinquantino	»	da » —.—	a —.—
Bastardone	»	da » —.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » 15.30	a 25.80
Fagiuoli di pianura	»	da » 11.17	a 13.41
Castagne	»	da » 8.—	a 18.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 5.—	a 5.60
Fieno dell'alta II. »	»	da » 4.50	a 4.90
Fieno della bassa I. »	»	da » 4.15	a 4.45
Fieno della bassa II. »	»	da » 3.50	a 4.—
Medica	»	da » 3.90	a 5.60
Paglia da lettiera	»	da » 3.—	a 4.30

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 2.—	a 2.15
Legna in stanga	»	da » 1.70	a 1.85
Carbone forte	»	da » 6.30	a 7.60

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a 1.40
» » di dietro	»	da » 1.50	a 1.80
Manzo I. qual.	»	da » 1.—	a 1.70
» II. »	»	da » 0.90	a 1.50
Vacca	»	da » 1.—	a 1.50
Pecora	»	da » 0.90	a 1.25
Ariete	»	da » 1.—	a 1.30
Castrato	»	da » 1.20	a 1.40
Agnello	»	da » 1.—	a 1.80
Capretto	»	da » 0.—	a 0.—
Majale	»	da » 1.20	a 1.50

Bollettino della Borsa

UDINE 17 dicembre 1897.

	dic. 16	dic. 17
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.80	100.30
» fine mese dic.	100.50	100.50
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	748.—	848.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	264.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	730.—	730.—
» » Mediterr. ex coup.	527.—	527.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.65	104.65
Germania »	129.½	129.½
Londra »	26.42	26.43
Austria Banconote »	218.½	218.½
Corone »	109.½	109.½
Napoleoni »	20.91	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.30	96.30

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.64.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	4.56	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	D. 11.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 7.10	9.—
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.37	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 8.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.30

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.05	1.30

Da Udine	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Udine
O. 7.41	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.13	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.28
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.14	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	M. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20 R. A.	9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30 S. T.	18.45

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco